

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1958)

Heft: 1316

Rubrik: Cronaca nostrana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CRONACA NOSTRANA.

Vivo senso di cordoglio ha destato in tutto il Cantone Ticino, e nei circoli parlamentari svizzeri, la notizia della morte del consigliere nazionale *avv. dott. Aleardo Pini*, avvenuta in una clinica di Berna il 27 febbraio scorso dopo breve malattia.

Aleardo Pini nacque a Biasca il 22 novembre 1907. Nel Cantone Ticino da ultimo al Liceo di Lugano, e, poi alle Università di Berna e di Losanna, egli ricevette una solida e vasta istruzione. Concluse i suoi studi nel 1932, conseguendo il dottorato in ambedue i diritti all'Ateneo di Losanna. Un anno dopo aprì a Biasca uno studio d'avvocatura e di notariato, dove sino alla morte esercitò con successo la sua professione. Dotato di un vivace temperamento e di ricche qualità di spirito e di cuore, Aleardo Pini, si sentì molto presto attratto dalla politica a servire il popolo e lo Stato. Nelle file del partito radicale democratico partecipò giovanissimo ai dibattiti politici, quale convinto liberale con una forte impronta sociale e, ancora studente universitario, fu eletto, all'età di 24 anni, membro del Gran Consiglio del Cantone Ticino. Affermatosi rapidamente, fu nominato presidente della Commissione dell'Amministrativo e, nel 1942, all'età di soli 35 anni, presidente del Gran Consiglio stesso. Di questo consesso rimase stimato membro sino alla morte. Nel 1942 Aleardo Pini fu eletto in Consiglio Nazionale, appartenendovi poi ininterrottamente. Conformemente ai suoi ideali politici, si iscrisse alla frazione radicale democratica dell'Assemblea federale. Aleardo Pini svolse in Consiglio Nazionale una appassionata, multiforme e fruttifera attività. Dal 1942 al 1946 fu membro della Commissione federale delle banche. Dal 1947 al 1950 e, di nuovo, dal 1951 al 1955 appartenne alla Commissione della Gestione e dal 1954 alla Commissione delle finanze. Inoltre, partecipò a circa 75 commissioni non stabili, presiedendone 9. Di numerose Commissioni fu, poi, relatore in lingua francese. Lo spirito d'iniziativa del defunto ebbe pure l'occasione di affermarsi in un gran numero d'interventi personali, nella forma di mozioni, postulati ed interpellanze. Non c'è stato, per così dire, alcun settore della vita pubblica di cui Aleardo Pini non si fosse occupato. Fu Presidente del Consiglio Nazionale per l'anno 1951. La colonia ticinese di Londra ricorda le due visite di Aleardo Pini; una nel 1949 quale membro di una commissione parlamentare svizzera in visita al Parlamento inglese e l'altra l'8 giugno 1950 quando venne a tenere il discorso patriottico alla Fête Suisse.

DA UN LATO ALL'ALTRO.

BELLINZONA — Il 26 febbraio scorso verso sera un tratto della grande Murata ha subito le conseguenze del tempo, franando al Portone per un buon tratto e sfondando un appartamento dello stabile Pini, dove ha sede la Birreria Haas. Allarmati i pompieri del locale corpo si recavano prontamente sul posto per prestare la loro opera di soccorso. Fortunatamente si lamentano esclusivamente danni materiali, anche se gravi, ma il pericolo corso dagli inquilini dello stabile Pini è stato serio. Già lo scorso anno un tratto di murata era caduto sopra i magazzini della Ditta Regusci e poi ricostruito: s'impone ora una radicale opera di consolidamento di tutta la Grande Murata che sappiamo pericolante in più punti.

— Lunedì, 3 marzo scorso, nella Sala patriziale a Palazzo civico, auspice il locale Circolo di Coltura, si è tenuta la commemorazione del centenario della nascita di Carlo Salvioni, il grande linguista e fondatore dell'opera del vocabolario dei dialetti. Al contempo è stata aperta una mostra di opere, cimeli e autografi del commemorato.

MESOCCO — Verso le ore 21 del 3 Marzo scorso un incendio si sviluppava nei baraccamenti del cantiere Pondelon del Consorzio Moesola, posto sopra Mesocco. La sirena ha chiamato in pochi minuti, oltre ai Pompieri, molti curiosi. Alimentato dal forte vento, il fuoco era scoppiato nei dormitori, che andarono distrutti circa la metà con le suppellettili. I Pompieri hanno, verso le ore 23, potuto circoscrivere il sinistro, così da preservare il resto delle baracche. I danni sono rilevanti. Al momento non si conoscono le cause che hanno determinato l'incendio. Successive informazioni, nel mentre mettono in rilievo l'opera alacre svolta dai Pompieri precisano che i danni subiti dall'Impresa Toscano, assuntrice dei lavori si aggirano sugli 80-100 mila franchi.

AMBRI' — Nella prima mattinata di mercoledì, 5 marzo, mentre lavoravano nella galleria in costruzione per servire di accesso ai depositi di benzina, che saranno installati nella roccia della montagna che sovrasta, sulla sinistra del Ticino, il campo d'aviazione di Ambri, a causa del ritardato scoppio di una mina, 3 operai dell'Impresa assuntrice del lavoro rimanevano feriti, in modo fortunatamente da non metterne in pericolo la vita. Per le cure del caso, due degli infortunati venivano evacuati all'Ospedale di S. Giovanni a Bellinzona.

BIASCA — Venerdì sera, 7 marzo, un incidente provocato dallo scoppio improvviso di due cariche di esplosivo si è prodotto nella galleria del cantiere Consorzio Cozzerà, in Val di Blenio. Quattro operai italiani sono rimasti feriti. A mezzo barella gli infortunati vennero trasferiti all'ospedale bleniese di Acquarossa.

Poncione di Vespero.



Swiss Chalet Cheese is a real treat for Cheese lovers